

La «montagna di Roma» sempre più in preda alla speculazione

# Al Consiglio di Stato gli scempi del Terminillo

L'ultimo colpo: l'approvazione a tempo di record del "residence" di sette piani che si mangerebbe un terzo della piazza principale con grave danno per il paesaggio - L'opposizione degli abitanti e degli operatori economici



La stazione della funivia del Terminillo. Nell'altra parte della piazza della funivia dovrebbe sorgere il residence di sette piani.

Ora si combatte a colpi di carta bollata. Gli operatori economici del Terminillo hanno inoltrato un ricorso al Consiglio di Stato contro l'ultima licenza di costruzione rilasciata dall'amministrazione di centrosinistra di Rieti, chiedendo che venga risparmiata alla «montagna di Roma» l'ultimo scempio. Prima la lotta contro la speculazione era stata condotta dalla gente di Pian dei Valli con esposti e ricorsi indirizzati al Comune, alla Prefettura, alla Soprintendenza alle Belle Arti: passi che erano rimasti tutti senza esito e che ora impongono quest'ultimo tentativo. Il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi: dovrà dire se è giusto sacrificare sull'altare dell'interesse privato un terzo di una pubblica piazza, la bellezza paesistica della più importante stazione climatica invernale del centro-sud.

Ma tutta questa procedura è apparsa regolare agli organi tutori, ivi compresa la prefettura e la Soprintendenza. Sarà interessante sapere quale giudizio ora formulerà il Consiglio di Stato.

Il territorio del Comune di Rieti, si sa, è considerato, quasi per tradizione, riserva di caccia per la speculazione edilizia, e il caso dell'assessore d.c. ai lavori pubblici sotto processo per

menti. Ma tutta questa procedura è apparsa regolare agli organi tutori, ivi compresa la prefettura e la Soprintendenza. Sarà interessante sapere quale giudizio ora formulerà il Consiglio di Stato.

interesse privato in atti d'ufficio è un episodio illuminante. Tuttavia esiste un limite oltre il quale non è possibile tollerare la violazione delle leggi e delle norme. Gli operatori economici, insieme ai comunisti, hanno deciso di dire «basta», per salvare, finché si è ancora in tempo, il Terminillo. Che poi è di tutti i romani.

Elio Criscuoli

Disperata corsa di una giovane madre con il figlioletto di due anni in braccio

# BIMBO MUORE SENZA SOCCORSO

## Era caduto in una piscina di Torvaianica Nel pronto soccorso non c'era un medico

Il piccino e la madre erano ospiti degli zii al villaggio Nuova Florida - Tirato su dalla vasca gli è stata praticata la respirazione artificiale - Poi la disperata ricerca di un medico - E' deceduto mentre l'autoambulanza correva verso il S. Eugenio



Stefano Bili, il bimbo di due anni, morto senza soccorso

Un bimbo di due anni e mezzo è morto, in braccio alla madre, senza soccorso, dopo essere caduto in una piscina a Torvaianica. Lo hanno subito tirato su, adagiato sul bordo della vasca, gli hanno praticato la respirazione artificiale, poi lo hanno portato al pronto soccorso comunale, sul lungomare. Ma il medico di guardia non c'era, nessuno è riuscito a trovarlo. Sempre stringendo al petto il corpicino la donna ha portato il figlioletto nello studio di un medico: ma anche qui il dottore non c'era. E' stata chiamata allora una ambulanza, sono volati minuti preziosi, ma subito la vita del piccino. Sarebbe forse una iniezione, un cardiocentro. Il piccolo invece è morto, durante la corsa dell'ambulanza verso il S. Eugenio, vittima di una incredibile, allucinante, situazione: e adesso sembra ancora impossibile che un pronto soccorso possa essere rimasto senza un medico: un medico: sembra impossibile che in una cittadina balneare così affollata si possa morire perché non si trova un medico: un medico: un medico non lo è perché già molte volte, purtroppo, altre tragedie hanno messo a nudo la disastrosa situazione, dal punto di vista dell'interesse di tutti i centri del litorale, la carenza assoluta di ospedali, medici, pronto soccorsi, attrezzature, in località affollate da decine di migliaia di persone.

Ora la morte di un bimbo ripropone drammaticamente il problema: e c'è soltanto da augurarsi che ancora una volta non si verifichi un episodio di questo tipo. Il piccolo Stefano si è spinto sul bordo della piscina, è caduto in acqua. La madre ha tratto in salvo quasi subito, gli ha praticato la respirazione artificiale, bocca a bocca. Sembrava che si stesse riprendendo e questo rende ancora più atroce la tragedia. Ines Cialdini, in via Albano 28. Da qualche settimana era ospite insieme alla madre degli zii, in un appartamento della «Nuova Florida», un villaggio residenziale a 4 chilometri da Torvaianica.

La sciagura è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio: approfittando di un attimo di distrazione dei parenti, il piccolo Stefano si è spinto sul bordo della piscina, è caduto in acqua. La madre ha tratto in salvo quasi subito, gli ha praticato la respirazione artificiale, bocca a bocca. Sembrava che si stesse riprendendo e questo rende ancora più atroce la tragedia. Ines Cialdini ha stretto a sé il figlioletto, è salita su un'auto che si è diretta verso lo studio di un medico, che ha trovato l'esterno una vistosa targa di pronto soccorso: ma il professionista non c'era.

L'angoscioso viaggio è riprodotto dal dolore dei genitori, ma un pronto soccorso si è fermato davanti al pronto soccorso del comune di Pomezia, in via La Spezia. Ma anche qui non c'era un medico di guardia, e se si può pensare che un medico privato potesse essere fuori per delle visite, è assolutamente inconcepibile che un pronto soccorso possa restare deserto. Un pronto soccorso che dovrebbe restare aperto dalle 7 alle 23 e che deve servire per 50 mila persone.

Qualcuno infine è riuscito a mettersi in contatto con la CRI e dopo altri minuti una ambulanza si è fermata davanti al pronto soccorso di via La Spezia: non c'era altra via da cercare per raggiungere il Sant'Eugenio, quaranta chilometri di strada e il tempo che moltiplica ogni attimo che diventava sempre più prezioso. E la corsa non è servita a nulla. Durante il tragitto il piccolo è spirato.

Straziato dal dolore dei genitori. E la collera. «Sarebbe bastato un niente per salvarlo, una bombola d'ossigeno, un cardiocentro... ma non c'era un medico, un medico che diventava sempre più prezioso. E la corsa non è servita a nulla. Durante il tragitto il piccolo è spirato.

Costi, ieri (secondo quanto ha raccontato l'orchestra alla polizia), Domenico Caldovino, appena arrestato, è stato arrestato successivamente dalla polizia. Il Caldovino, che esegue lavori in proprio, abita con moglie e sei figli in piazza dell'Industria n. 118. Ieri ha raccontato, poco fa, in viale Terreno, Duilio Marsili, via delle Isole Pelagie n. 13. I due dovevano regolare un vecchio conto: l'imprenditore era infornato, era esultante, i suoi lavori a casa del giovane e ancora non era stato pagato.

Così, ieri (secondo quanto ha raccontato l'orchestra alla polizia), Domenico Caldovino, appena arrestato, è stato arrestato successivamente dalla polizia. Il Caldovino, che esegue lavori in proprio, abita con moglie e sei figli in piazza dell'Industria n. 118. Ieri ha raccontato, poco fa, in viale Terreno, Duilio Marsili, via delle Isole Pelagie n. 13. I due dovevano regolare un vecchio conto: l'imprenditore era infornato, era esultante, i suoi lavori a casa del giovane e ancora non era stato pagato.

# Ditte care all'IACP e termosifoni-fantasma



Ala sede dell'Istituto autonomo case popolari, a Tor di Nona, hanno appeso proprio in questi giorni un cartello che dice: «Non si accettano reclami per i termosifoni». «Certo», dicono a S. Basilio — ora che siamo in un'agitazione, che abbiamo il sangue alla testa, cerchiamo di coprirsi le spalle». Gli abitanti delle Case popolari e precisamente dei lotti 46, 51 e 29 (diretti in affitto alla «Nuova Florida», un villaggio residenziale a 4 chilometri da Torvaianica).

La sciagura è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio: approfittando di un attimo di distrazione dei parenti, il piccolo Stefano si è spinto sul bordo della piscina, è caduto in acqua. La madre ha tratto in salvo quasi subito, gli ha praticato la respirazione artificiale, bocca a bocca. Sembrava che si stesse riprendendo e questo rende ancora più atroce la tragedia. Ines Cialdini ha stretto a sé il figlioletto, è salita su un'auto che si è diretta verso lo studio di un medico, che ha trovato l'esterno una vistosa targa di pronto soccorso: ma il professionista non c'era.

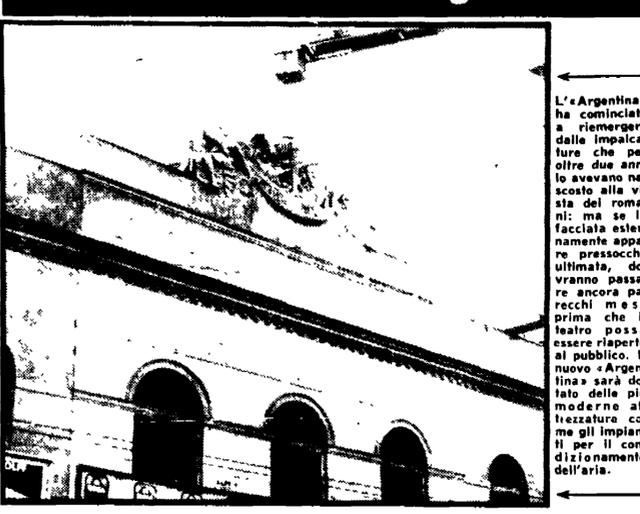
«L'altro giorno, poi, si è verificato un episodio che ha fatto traboccare il vaso della pazienza agli abitanti di S. Basilio: un camion della ditta voleva portare via il materiale, che doveva servire per i termosifoni. «Ci siamo opposti», dicono i cittadini — Bruciatori, radiatori, tubi sono chiusi in magazzino. E li restituiranno! Usciranno soltanto per entrare nelle nostre case». E appunto per questo l'IACP non può più tirarsi indietro né scaricare le proprie responsabilità. Nella foto: bambini di S. Basilio giocano fra i tubi abbandonati dalla impresa dei termosifoni.

# Un imprenditore edile ieri pomeriggio a Montesacro

# Pistola in pugno per la strada minaccia il giovane debitore

Poi avrebbe tentato di travolgerlo con l'auto — E' stato rintracciato poco dopo e arrestato per minacce, tentato omicidio e porto abusivo d'arma — L'uomo nega tutto

# La facciata dell'«Argentina»



L'«Argentina» ha cominciato a incominciare dalle impalcature che per oltre due anni avevano nascosto alla vista dei romani: ma se la facciata esternamente appariva pressoché ultimata, dovranno passare ancora parecchi mesi prima che il teatro possa essere riaperto al pubblico. Il nuovo «Argentina» sarà dotato delle più moderne attrezzature come gli impianti per il condizionamento dell'aria.

Dopo essere stati licenziati e denunciati per rappresaglia

# In Tribunale dodici lavoratori della clinica di Colle Cesarano

Sul banco degli imputati salgono giovedì prossimo i dodici lavoratori della clinica psichiatrica di Colle Cesarano, rispondevano di aver lottato e di lottare per miglioramenti salariali e contro i soprusi e l'intransigenza della direzione: dodici lavoratori, i più impegnati, che insieme agli altri dipendenti della clinica, oltre 80 fra infermieri, portanti e inservienti, hanno occupato la clinica nei pressi di Tivoli, perché costretti dall'atteggiamento della direzione, e che durante l'occupazione ancora in corso hanno dato prova di grande senso di responsabilità e di maturità assicurando, nei confronti dei degenzi, il normale andamento della clinica. Mezi fra erano in corso fra i sindacati di categoria e l'AIOF (l'associazione delle cliniche private) le trattative per la formulazione di un contratto nazionale, trattative che furono sope-

Ha estratto una pistola e l'ha puntata contro il suo giovane debitore: «Dammì quello che mi devi o l'amazzo», ha detto. Il giovane si è rapidamente allontanato. L'altro ha eseguito una rapida inversione con l'auto, l'ha tirato ed ha tentato di travolgerlo. Ma, ancora una volta, il giovane ha saputo evitarlo.

L'episodio, così come è stato raccontato dal giovane e fatto proprio da scorta, è avvenuto ieri, nel primo pomeriggio a Monte Sacro. Il giovane si chiama Duilio Marsili, ed è un orchestrale diciannovenne. L'orchestra l'avrebbe minacciato e Domenico Caldovino, piccolo imprenditore edile, che è stato arrestato successivamente dalla polizia.

Il Caldovino, che esegue lavori in proprio, abita con moglie e sei figli in piazza dell'Industria n. 118. Ieri ha raccontato, poco fa, in viale Terreno, Duilio Marsili, via delle Isole Pelagie n. 13. I due dovevano regolare un vecchio conto: l'imprenditore era infornato, era esultante, i suoi lavori a casa del giovane e ancora non era stato pagato.

Così, ieri (secondo quanto ha raccontato l'orchestra alla polizia), Domenico Caldovino, appena arrestato, è stato arrestato successivamente dalla polizia. Il Caldovino, che esegue lavori in proprio, abita con moglie e sei figli in piazza dell'Industria n. 118. Ieri ha raccontato, poco fa, in viale Terreno, Duilio Marsili, via delle Isole Pelagie n. 13. I due dovevano regolare un vecchio conto: l'imprenditore era infornato, era esultante, i suoi lavori a casa del giovane e ancora non era stato pagato.

Così, ieri (secondo quanto ha raccontato l'orchestra alla polizia), Domenico Caldovino, appena arrestato, è stato arrestato successivamente dalla polizia. Il Caldovino, che esegue lavori in proprio, abita con moglie e sei figli in piazza dell'Industria n. 118. Ieri ha raccontato, poco fa, in viale Terreno, Duilio Marsili, via delle Isole Pelagie n. 13. I due dovevano regolare un vecchio conto: l'imprenditore era infornato, era esultante, i suoi lavori a casa del giovane e ancora non era stato pagato.

Così, ieri (secondo quanto ha raccontato l'orchestra alla polizia), Domenico Caldovino, appena arrestato, è stato arrestato successivamente dalla polizia. Il Caldovino, che esegue lavori in proprio, abita con moglie e sei figli in piazza dell'Industria n. 118. Ieri ha raccontato, poco fa, in viale Terreno, Duilio Marsili, via delle Isole Pelagie n. 13. I due dovevano regolare un vecchio conto: l'imprenditore era infornato, era esultante, i suoi lavori a casa del giovane e ancora non era stato pagato.

# Preso anche il quarto rapinatore

E' stato identificato il quarto presunto responsabile della rapina a mano armata avvenuta l'8 agosto scorso nella gioielleria di Fabrizio Diamanti, in via Domenico Barone. Si tratta di Mario Napoleoni di 32 anni. L'identificazione è avvenuta dopo l'arresto di Paolo Proenzano, Rocco di Paoli, e Giancarlo Pizzuti. Quest'ultimo sarebbe l'unico ad avere ammesso la sua partecipazione alla rapina.

# Arresto (contrastato) di Walter Di Genova

Walter Di Genova, ritenuto uno dei personaggi più popolari in certi ambienti della malavita, è stato arrestato ieri pomeriggio a Pietralata per un ordine di carcerazione di un anno e 6 mesi. Secondo i poliziotti alcuni amici del Di Genova avrebbero cercato di opporsi all'arresto, insultando gli agenti e lanciando oggetti contro l'auto della polizia.

# Era un aviario il «vampiro» incendiario

Era un aviario il «vampiro» di benzina che giorni fa, aveva incendiato due auto in sosta davanti all'aeroporto di Pratica di Mare. I carabinieri lo hanno identificato per Costantino R. di 21 anni e denunciato a piede libero. L'aviario ha detto di aver provocato involontariamente l'incendio, in quanto gli è caduta la cenera della sigaretta nel serbatoio di una delle auto.



## SIMCA BELLANCA

**TUTTI I MODELLI 1969**

**SIMCA 1000 LS**

**L. 799.000**

IGE E TRASPORTO COMPRESO

**30 MESI SENZA CAMBIALI**

- VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4 - F
- Piazza di Villa Carpegna, 52
- Via Oderisi da Gubbio, 64-68

Per prove e dimostrazioni aperte anche festivi 8 - 13

# Aeroporti: in aumento il traffico

Nello scorso mese di aprile, negli aeroporti romani di Fiumicino e Ciampino, gli aerei arrivati o partiti sono stati 31.306, pari al 36,4 per cento del totale del traffico nazionale. L'aumento del movimento rispetto all'aprile dello scorso anno è stato su scala nazionale del 15,4 per cento. L'incremento dei passeggeri registrato nello scorso aprile rispetto allo stesso mese del 1968 è stato del 22,2 per cento. I passeggeri sbarcati a parti sono stati 1.250.000, contro i 1.010.000 del 1968. L'aumento del movimento rispetto all'aprile dello scorso anno è stato su scala nazionale del 15,4 per cento. L'incremento dei passeggeri registrato nello scorso aprile rispetto allo stesso mese del 1968 è stato del 22,2 per cento. I passeggeri sbarcati a parti sono stati 1.250.000, contro i 1.010.000 del 1968.